

IV. AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA

TAVOLA IV.8 (SEGUE 4): EFFETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)

	2019	2020	2021
Formazione specialistica dei medici	0	30	36
Fondo esigenze indifferibili	0	15	46
Adeguamento del rio Molinassi e Cantarena e accessibilità area portuale Genova Sestri Levante	0	8	24
Congedo di paternità	0	74	0
Incremento Fondo per l'attualizzazione dei contributi pluriennali	0	26	25
Interventi per la salvaguardia di Venezia	0	10	15
Unificazione IMU-TASI	0	14	14
Imposta sugli imballaggi di plastica - credito d'imposta manufatti biodegradabili	0	0	30
Altro	111	796	945
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	60	-16.222	-12.444

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La manovra di finanza pubblica comprende gli effetti della Legge di bilancio per il 2020 e del D.L. 124/2019 convertito dalla L. 157/2019.

FOCUS

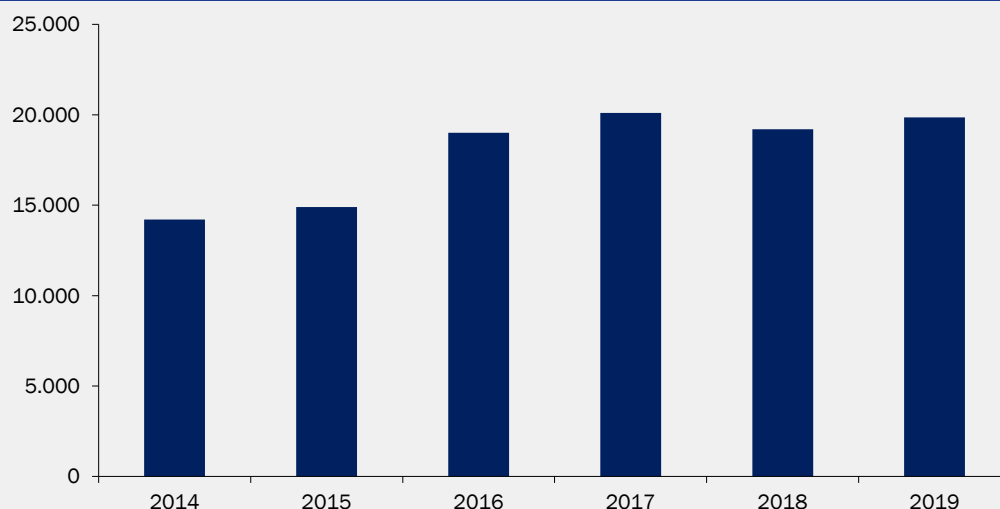
Contrasto all'evasione fiscale

Nel corso del 2019 sono stati riscossi dall'Agenzia delle Entrate quasi 17 miliardi dalle 'ordinarie' attività di controllo, circa il 4 per cento in più rispetto al 2018 (16,2 miliardi). Di questi, 11,7 miliardi derivano dai versamenti diretti su atti emessi dall'Agenzia (+4 per cento), circa 2,1 miliardi sono il frutto dell'attività di promozione della *compliance* (+18 per cento), 3 miliardi il recupero derivante dalla riscossione coattiva (-4 per cento) di competenza.

Si registra un risultato sostanzialmente uguale a quello del 2018 con riferimento al recupero derivante da misure 'straordinarie' pari a 3 miliardi di euro. Di questi, 2,1 miliardi (-19 per cento rispetto al 2018) derivano dalla 'rottamazione' delle cartelle riferite all'Agenzia delle Entrate e 900 milioni dalla definizione agevolata di cui agli artt. 1, 2, 6 e 7 del D.L. n. 119 /2018.

Complessivamente nel corso del 2019 l'attività di recupero dell'evasione ha fatto registrare incassi per un ammontare pari a 19,9 miliardi, con un incremento del 3,4 per cento circa rispetto al 2018 (vedi Figura R.1).

FIGURA R.1: RISULTATI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE: ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI E NON ERARIALI (in milioni)



Fonte: Agenzia delle Entrate.

In materia di attività di contrasto all'evasione fiscale, l'azione del Governo è finalizzata non solo al recupero di gettito attraverso l'attività di accertamento e controllo, ma anche al miglioramento della propensione all'adempimento spontaneo dei contribuenti (*tax compliance*). A tal proposito, le ultime stime ufficiali e aggiornate sull'evasione fiscale e contributiva, pubblicate nella "Relazione sull'Economia Non Osservata e sull'evasione fiscale e contributiva – Aggiornamenti per gli anni 2012-2017 a seguito della revisione dei Conti nazionali apportata dall'Istat"⁹, predisposta dalla Commissione appositamente istituita, mostrano una dinamica di netto miglioramento della *tax compliance* nel corso degli ultimi anni, ma anche valori di *tax gap* ancora molto significativi.

Per stimare le entrate tributarie e contributive sottratte al bilancio pubblico, la Commissione calcola il divario (*gap*) tra i contributi e le imposte effettivamente versati e quelli che i contribuenti avrebbero dovuto versare in un regime di perfetto adempimento agli obblighi tributari e contributivi previsti a legislazione vigente. Più in dettaglio, negli Aggiornamenti alla Relazione si osserva, in media dal 2014 al 2017 una significativa diminuzione:

- i) del *gap* delle entrate tributarie (pari a 1,4 miliardi di euro) che passano da circa 99,3 miliardi nel 2014 a circa 97,9 miliardi nel 2017;
- ii) della propensione al *gap* (ovvero dell'indicatore costruito come rapporto tra l'ammontare del *tax gap* e l'ammontare complessivo del gettito teorico o potenziale) che diminuisce di un punto percentuale, dal 22,4% del 2014 al 21,4% del 2017.

La flessione dell'indicatore di *tax gap* segnala che le recenti misure adottate in materia di contrasto all'evasione fiscale hanno contribuito a migliorare la *tax compliance* e che è necessario proseguire in questa direzione con maggiore accelerazione. Resta, infatti, ancora particolarmente elevato il livello dell'evasione fiscale e contributiva in valore assoluto. Sulla base degli ultimi dati disponibili relativi al 2017, l'evasione tributaria e contributiva è stata stimata in 109.684 milioni di cui la sola evasione tributaria¹⁰ rappresenta 97.912 milioni di euro; in media, nel periodo 2015-2017, l'evasione tributaria e contributiva è pari a 108.297 milioni, di cui la componente tributaria¹¹ risulta pari a 96.871 milioni e la componente dei contributi evasi dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti è pari a 11.772 milioni di euro¹².

L'incremento del *tax gap* nel 2017 rispetto al 2016 è pari complessivamente a 486 milioni con un aumento di 0,1 punti percentuali della propensione al *gap*. In particolare, la composizione del *tax gap* segnala un incremento di 820 milioni del *tax gap* dell'IVA e di 237 milioni di quello dell'IRAP. Aumenta anche il *tax gap* dell'IRES (di circa 1,1 miliardi) e quello dell'IRPEF per i lavoratori dipendenti (di circa 235 milioni). Si registra invece una riduzione del *tax gap* dell'IRPEF dei lavoratori autonomi e delle imprese (di circa 2,2 miliardi). Rispetto al 2016, si riduce invece la propensione all'evasione dell'IRPEF dei lavoratori autonomi e imprese per -1,6 punti percentuali, e aumentano rispettivamente la propensione all'evasione IRPEF dei lavoratori dipendenti irregolari di 0,1 punti percentuali; la propensione all'evasione dell'IRAP di 0,8 punti percentuali e la propensione all'evasione dell'IRES di 3,8 punti percentuali.

⁹ Vedi http://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2018/aggiornamento_relazione_2018_x27_novembre_2018x-finale.pdf

¹⁰ Il dato riportato è considerato al netto della Tasi.

¹¹ Il dato riportato è considerato al netto della Tasi.

¹² Anche il confronto a livello europeo mostra, per l'Italia, una dinamica positiva della *compliance* IVA, che passa dal 30% del 2014 al 24% del 2017; tuttavia, in termini assoluti, il livello del *gap* IVA è il peggiore nell'Unione europea, dopo Romania, Grecia e Lituania, e con 13 punti percentuali sopra la media degli Stati membri. Si osserva, a proposito, che la metodologia di quantificazione del *gap* IVA a livello europeo differisce su alcuni aspetti da quella adottata dalla Commissione in Italia. In particolare, la metodologia adottata dalla Commissione europea trascura la variazione dello stock dei crediti IVA, che invece è espressamente considerata nella Relazione sopra citata. Infatti, la diminuzione registrata, dalla Commissione europea, nel *gap* IVA per l'Italia di ben 3 punti percentuali nel 2017 (dal 27% del 2016 al 24% del 2017) è strettamente connessa, come si evidenzia meglio più avanti, all'efficacia della misura di estensione dello *split payment* in termini di recupero di gettito di cassa.

IV. AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA

L'incremento del *gap* dell'IVA nel 2017 riflette la circostanza che è cresciuto lo stock di crediti IVA che i contribuenti hanno riportato all'anno successivo. Nel 2017, infatti, la misura che ha esteso il meccanismo dello *split payment* alle società partecipate e controllate dalla Pubblica amministrazione e alle maggiori società quotate nell'indice FTSE-MIB ha dispiegato i suoi effetti soltanto con alcuni mesi di ritardo. Tale circostanza ha, quindi, prodotto incremento dello stock di crediti del 2017 pari a circa 3,7 miliardi di euro¹³.

Tuttavia, in base alle prime elaborazioni sulle dichiarazioni dell'anno d'imposta 2018, tale incremento si è completamente riassorbito, rendendo verosimile l'ipotesi di una riduzione attesa del *gap* IVA in linea con quello già registrato negli anni che vanno dal 2015 al 2017 (-0,5 punti percentuali della propensione al *gap* IVA). In generale, sulla base delle ultime stime, la misura dello *split payment* ha contribuito a migliorare la *compliance* per 4,6 miliardi su base annua, di cui 3,5 miliardi riferiti agli effetti dell'applicazione del meccanismo di *split payment* ai fornitori della Pubblica amministrazione, e 1,1 miliardi di euro riferiti agli effetti dell'estensione del meccanismo ai fornitori delle società controllate e partecipate dalla Pubblica amministrazione, nonché alle società quotate nell'indice FTSE-MIB.

Tra le misure finalizzate al contrasto dell'evasione fiscale, la recente manovra di bilancio prevede da un lato l'introduzione di alcune importanti misure finalizzate al recupero di gettito nel corso del prossimo triennio; dall'altro, una strategia più ampia di contrasto all'evasione fiscale con effetti positivi e strutturali in termini di miglioramento della *tax compliance* in un periodo più lungo.

In particolare, per quanto riguarda il recupero di evasione nel triennio 2020-2023, tra le misure di contrasto all'evasione previste dal Decreto Fiscale, sono incluse:

i) disposizioni di contrasto alle frodi e agli illeciti fiscali in materia di IVA e accisa nel settore dei carburanti, di altri idrocarburi e dell'acquisto intracomunitario di veicoli. L'Italia continua, infatti, a essere interessata da importanti traffici fraudolenti finalizzati a immettere in consumo, in ogni parte del territorio nazionale, importanti volumi di carburanti per autotrazione a un prezzo inferiore a quello ordinariamente praticabile, se non addirittura sottocosto; con questo meccanismo, sfruttando artificiosamente le pieghe della legislazione unionale sulla libera circolazione dei prodotti tra i Paesi dell'UE, si omettono sistematicamente i pagamenti dell'IVA e delle accise. Per rafforzare l'efficacia delle norme antifrode già introdotte con la Legge di bilancio 2018, è stata introdotta, tra le altre, una misura che mira a impedire l'utilizzo di false dichiarazioni d'intento volte a evitare il versamento delle imposte relative a cessioni e importazioni definitive di carburanti, ed è stato previsto un nuovo sistema di tracciabilità dei prodotti lubrificanti nel territorio nazionale, che vengono illecitamente venduti e utilizzati come carburanti per autotrazione o, in misura minore, come combustibili per riscaldamento;

ii) norme volte a contrastare le indebite compensazioni di imposta; in particolare è previsto che la compensazione di crediti superiori a 5.000 euro può essere realizzata solo previa presentazione della dichiarazione annuale dalla quale emerge il credito e mediante la presentazione telematica del modello F24. Come nel caso dell'IVA, questa norma, oltre a produrre un effetto temporaneo nel primo anno di applicazione legato alla stretta sulle compensazioni al di sopra di un certo importo prima della presentazione della dichiarazione annuale, avrà un effetto deterrenza legato alla circostanza che non si potranno più compensare crediti inesistenti per effetto di un controllo preventivo sulla loro effettiva sussistenza;

¹³ Nonostante l'andamento peggiorativo della propensione al *gap*, i dati mostrano che tale norma, nel 2017, ha indotto un miglioramento della *compliance* in termini di cassa: il gettito effettivo, al netto della variazione dello stock dei crediti, cresce del 4,1% a fronte di una crescita del gettito potenziale dell'1,2%. Emerge, pertanto, una differenza nella valutazione della propensione al *gap* tra la valutazione in termini di cassa e in quella di competenza.

iii) norme volte a contrastare l'illecita somministrazione di manodopera; in particolare, con riferimento agli appalti e ai subappalti per opere ad alto contenuto di manodopera, è introdotto il meccanismo del *reverse charge*. L'obiettivo della norma è quello di contrastare sia l'utilizzo di crediti IVA inesistenti per compensare le ritenute di lavoro dipendente e i connessi contributi previdenziali per il personale impiegato nell'opera, e di contrastare la frequente omissione del versamento di questi tributi e contributi. La misura, inoltre, pone in capo al committente l'onere di effettuare il versamento delle ritenute da lavoro dipendente a carico dell'appaltatore o subappaltatore. Gli appaltatori o subappaltatori, a loro volta, potranno richiedere ai committenti di utilizzare come provvista per il versamento delle imposte corrispettivi non ancora pagati, evitando così ritardati pagamenti.

Ben più rilevante, ai fini di un efficace contrasto all'evasione, è, tuttavia, l'accelerazione impressa alle misure di miglioramento della *tax compliance*.

Come noto, il *gap* dell'IVA può essere scomposto nelle seguenti quattro componenti: l'evasione da omesso versamento; l'evasione da omessa dichiarazione, ovvero la c.d. "evasione senza consenso"; l'evasione da omessa fatturazione, ovvero la c.d. "evasione con consenso"; le frodi IVA.

Le misure di contrasto dell'evasione fiscale, sinora adottate, sono state indirizzate a contrastare, in una prima fase, fenomeni diffusi di omesso versamento dell'IVA e, parzialmente, quelli legati all'evasione IVA da omessa dichiarazione. Per conseguire questi obiettivi sono state introdotte le misure di *split payment* o di *reverse charge*, che trasferiscono l'onere del versamento dell'imposta dal venditore all'acquirente più affidabile sul piano fiscale; in una fase successiva, l'evasione IVA da omessa dichiarazione e le frodi sono state efficacemente contrastate attraverso l'estensione dell'obbligo della fatturazione elettronica dalle sole transazioni B2G a tutte le transazioni tra soggetti IVA (B2B), e attraverso l'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni effettuate al consumo finale (B2C). Le valutazioni ex-post hanno confermato l'efficacia di tali misure nel contrasto all'evasione da omesso versamento e da omessa dichiarazione e hanno consentito di accertare un significativo recupero di gettito per effetto della loro introduzione.

In particolare, la fatturazione elettronica obbligatoria attraverso il Sistema di Interscambio consente all'Amministrazione finanziaria di acquisire in tempo reale le informazioni contenute nelle fatture emesse e ricevute fra operatori e di effettuare controlli tempestivi e automatici, imprimendo anche un impulso significativo alla digitalizzazione e alla semplificazione amministrativa. L'obbligo della fatturazione elettronica si è perciò rivelato uno strumento efficace nel contrasto alle pratiche evasive da omessa dichiarazione grazie alla tempestività, tracciabilità e capillarità delle informazioni che vengono acquisite dall'Amministrazione fiscale. Dalle stime effettuate dal Dipartimento delle finanze e dall'Agenzia delle entrate, l'effetto dell'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria B2B, in termini di maggiore gettito IVA, è quantificato in 1,6 miliardi di euro, con un miglioramento della *compliance* di 1,1 punti percentuali nel 2019.

Le nuove misure di contrasto dell'evasione fiscale previste dalla manovra di bilancio 2020 sono ora indirizzate a contrastare la terza componente dell'evasione, ovvero l'omessa fatturazione o evasione con consenso, attraverso due principali innovazioni:

- i) l'ampliamento del patrimonio informativo attraverso nuove acquisizioni di microdati, nonché attraverso l'utilizzo integrato delle banche dati a disposizione dell'Amministrazione fiscale;
- ii) l'incentivo all'uso di strumenti di pagamento elettronici in settori in cui il contante è ancora troppo diffuso (cd piano "Italia Cashless"). Queste misure si collocano nel quadro di un'importante riforma strutturale che non è limitata solo al contrasto all'evasione ma che

IV. AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA

persegue obiettivi strategici di riduzione del *gap* nell'utilizzo dei pagamenti digitali rispetto al contante¹⁴ e di modernizzazione del sistema Paese.

L'ampliamento degli strumenti informativi viene perseguito attraverso la possibilità dell'Amministrazione finanziaria di integrare le banche dati di cui già dispone con i dati dell'Archivio dei rapporti finanziari, previa pseudonimizzazione dei dati personali. La profilazione dei contribuenti e l'individuazione di probabilità di comportamenti anomali e indicatori di rischio consentiranno all'Amministrazione finanziaria di esercitare azioni di tipo preventivo e repressivo e, soprattutto, di rilevare casistiche che non sono intercettate dalle informazioni delle e-fatture dei corrispettivi, in quanto legate ad altre tipologie di evasione, tra le quali l'evasione con consenso (omessa fatturazione).

Con il piano "Italia Cashless", il Governo si è impegnato a incentivare l'uso di strumenti di pagamento elettronici in settori in cui il contante è ancora troppo diffuso, attraverso:

- la riduzione del limite massimo di utilizzo del contante (da 3.000 a 2.000 euro da luglio 2020 e a 1.000 euro da gennaio 2022) in transazioni esterne al circuito degli intermediari bancari.
- il potenziamento della lotteria dei corrispettivi se le transazioni sono effettuate con mezzi di pagamento tracciabili e l'introduzione di sanzioni a carico degli esercenti che rifiutano pagamenti diversi dal contante¹⁵.
- lo stanziamento in un apposito Fondo di 3 miliardi per gli anni 2021 e 2022, destinato a finanziare il meccanismo del cd. "superbonus" e a incentivare l'utilizzo del sistema dei pagamenti digitali. Il Fondo sarà utilizzato per erogare premi in denaro alle persone fisiche maggiorenni, residenti nel territorio dello Stato, che avranno effettuato pagamenti elettronici al di fuori dall'esercizio di attività d'impresa, arte o professione.
- la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali dall'Irpef nella misura del 19 per cento solo se la spesa viene effettuata mediante strumenti di pagamento tracciabili.

IV.4 I PRIMI PROVVEDIMENTI ADOTTATI NEL 2020: LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE SUI LAVORATORI DIPENDENTI

Nello scorso mese di febbraio è stato adottato un apposito provvedimento¹⁶ finalizzato a sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti pubblici e privati (Tav.IV.9).

Nello specifico, dal 1° luglio 2020, il trattamento integrativo già riconosciuto in favore dei lavoratori dipendenti con reddito fino a 26.600 euro (c.d. bonus 80 euro), è stato rivisto, prevedendone l'aumento a 100 euro mensili per i soggetti con reddito complessivo lordo non superiore a 28.000 euro con conseguente ampliamento della platea dei beneficiari (in termini lordi si tratta di circa 6,6 miliardi nel 2020 per metà anno e 13,2 miliardi annui dal 2021). Tale trattamento

¹⁴ Le stime più aggiornate sull'utilizzo della moneta elettronica in Italia sono illustrate in Rocco (2019), nell'ambito dell'indagine condotta dalla Banca centrale europea (BCE), per i Paesi dell'Area euro, sull'utilizzo da parte dei consumatori degli strumenti di pagamento, con l'obiettivo di stimare valore e volume dei pagamenti in contanti rispetto agli altri strumenti. I risultati mostrano che in Italia, nel 2016, il contante è utilizzato nell'85,9 per cento delle transazioni, per un valore pari al 68,4 per cento del totale. Inoltre, risulta che il contante è utilizzato soprattutto per acquisti di piccoli importi e per beni e servizi riferibili a settori in cui è rilevante la quota di valore aggiunto sommersa e quindi, plausibilmente, elevata la probabilità di evasione.

¹⁵ L'aggravio di oneri bancari a carico degli esercenti è parzialmente compensato mediante l'introduzione di un credito di imposta pari al 30% delle commissioni sulle transazioni effettuate per le attività commerciali con ricavi e compensi entro i 400 mila euro annui. Così come è in corso la discussione di un protocollo con gli operatori per favorire la riduzione delle commissioni e l'eliminazione di quelle per i pagamenti al di sotto di determinate soglie.

¹⁶ Si tratta del D.L. 3/2020, convertito con modificazioni in legge 2 aprile 2020, n.21.

non concorre alla formazione del reddito imponibile e, come il precedente bonus 80 euro, costituisce una spesa nell'ambito del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni.

In vista di una revisione strutturale del sistema delle detrazioni fiscali è altresì prevista una nuova detrazione ai fini IRPEF, per i percettori di redditi compresi tra 28.000 e 40.000 euro, relativa alle prestazioni rese dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2020 (circa 1,6 miliardi nel 2020).

I sostituti di imposta provvedono al riconoscimento di tale detrazione, ripartendone il relativo ammontare sulle retribuzioni erogate dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 e verificano in sede di conguaglio la spettanza della stessa. Qualora la detrazione in questione risulti non spettante, in tutto o in parte, i medesimi sostituti d'imposta provvederanno al recupero del relativo importo.

Il provvedimento prevede, altresì, l'istituzione di un fondo per esigenze indifferibili destinato a finanziare interventi non aventi effetti sull'indebitamento netto delle PA (con uno stanziamento di circa 0,6 miliardi nel 2020).

La copertura degli oneri previsti è ottenuta mediante utilizzo delle risorse per il bonus 80 euro già previste a legislazione vigente (circa 5 miliardi nel 2020 e 9,7 miliardi dal 2021), del fondo per la riduzione del carico fiscale istituito con la legge di bilancio per il 2020 (3 miliardi nel 2020 e circa 3,9 miliardi nel 2021) e per la trasformazione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate (circa 0,27 miliardi nel 2020).

TAVOLA IV.9: EFFETTI DEL DECRETO LEGGE 3 DEL 2020 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA
(valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2020	2021
COPERTURE	8.243	13.532
Maggiori entrate	3.000	3.850
<i>Riduzione "Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti"</i>	3.000	3.850
Minori spese	5.243	9.682
<i>Bonus 80 euro</i>	4.976	9.682
<i>Trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate</i>	267	0
INTERVENTI	8.243	13.263
Minori entrate	1.615	7
<i>Ulteriore detrazione fiscale per redditi di lavoro dipendente e assimilati</i>	1.615	7
Maggiori spese	6.628	13.256
<i>Trattamento integrativo dei redditi di lavoro dipendente e assimilati</i>	6.628	13.256
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	0	269

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

IV.5 GLI INTERVENTI PER CONTRASTARE L'EMERGENZA COVID-19

A partire dal mese di febbraio l'Italia è stata interessata dalla diffusione del virus Covid-19 che si è propagato in modo repentino in diverse aree del Paese. Per contrastare l'emergenza sanitaria e le ricadute economiche e sociali connesse all'evento epidemiologico, il Governo, tenuto anche conto dell'autorizzazione dello scorso mese di marzo del Parlamento ad aumentare per il 2020, rispetto alla Nota di aggiornamento al DEF 2019, l'obiettivo di indebitamento netto fino a 20

IV. AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA

miliardi corrispondenti a 25 miliardi di stanziamenti di bilancio, ha adottato diversi provvedimenti di urgenza¹⁷.

I provvedimenti in questione (Tav. IV.10) intervengono su diverse direttrici. In primo luogo si prevede un potenziamento dell'intero sistema sanitario (circa 2,8 miliardi nel 2020). Nel dettaglio viene incrementato il livello di finanziamento dello Stato al fabbisogno del servizio sanitario nazionale per finanziare l'assunzione di medici e personale sanitario e rafforzare le reti di assistenza territoriale pubblica e quelle in regime convenzionato. Si assegnano risorse al Dipartimento della protezione civile per l'acquisto di dispositivi medici, di protezione individuale e di sostanze germicida, l'aumento dei posti letto e per erogare indennizzi per la requisizione in uso o in proprietà di beni di soggetti privati.

A tutela dei lavoratori si prevedono risorse per circa 8,1 miliardi nel 2020. Nello specifico per i lavoratori che hanno cessato l'attività lavorativa in conseguenza dell'emergenza sanitaria si introducono disposizioni speciali per consentire la fruizione di trattamenti di integrazione salariale, attraverso l'istituto della cassa integrazione ordinaria e dei fondi di solidarietà ordinari e alternativi. Il trattamento ordinario di integrazione salariale viene accordato anche alle aziende che si trovano già in cassa integrazione straordinaria. A sostegno dei lavoratori dipendenti che non sono assicurati dalla cassa integrazione ordinaria e che non godono di tutele dei fondi di solidarietà si prevede, invece, un trattamento integrativo salariale (complessivamente circa 3,4 miliardi nel 2020). A beneficio dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione speciale Ago, dei lavoratori dipendenti del settore del turismo, degli operai agricoli che presentano particolari requisiti, dei professionisti titolari di partita IVA e dei lavoratori iscritti al fondo pensioni dello spettacolo è attribuita un'indennità una tantum per complessivi 2,9 miliardi nel 2020. Viene istituito il fondo per il reddito di ultima istanza per garantire misure di sostegno al reddito di lavoratori autonomi e dipendenti che in conseguenza dell'emergenza hanno cessato, ridotto o sospeso l'attività o il rapporto di lavoro (0,3 miliardi nel 2020). Apposite misure vengono introdotte per consentire l'assistenza dei figli in conseguenza dei provvedimenti di chiusura dei servizi dell'infanzia e delle scuole e per tutelare i lavoratori durante i periodi trascorsi in quarantena (circa 1,4 miliardi nel 2020). Per queste finalità si riconosce ai lavoratori dipendenti un congedo parentale per la durata massima di quindici giorni pari al 50% della retribuzione. In alternativa al congedo parentale è possibile fruire di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting. Viene incrementata di ulteriori dodici giornate, fruibili nei mesi di marzo e aprile 2020, la durata dei permessi retribuiti coperti da contribuzione figurativa e si equipara a malattia il trattamento economico dei periodi trascorsi in sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria dai lavoratori del settore privato.

¹⁷ In particolare si tratta del D.L. 18/2020 e del D.L. 23/2020.

Per sostenere la liquidità di imprese e famiglie si prevedono risorse per circa 5,1 miliardi nel 2020. In particolare, viene rifinanziato il fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, prevedendo contestualmente, nell'ambito del medesimo fondo, l'istituzione di una sezione speciale a supporto della moratoria straordinaria relativa alle passività delle micro imprese e delle piccole e medie imprese (complessivamente 3,4 miliardi nel 2020). Viene incrementata la dotazione per il fondo di solidarietà per i mutui prima casa (0,4 miliardi nel 2020) e si prevede la possibilità di estendere la garanzia dello Stato alle esposizioni assunte da Cassa depositi e prestiti S.p.A. in favore delle banche e degli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito che concedono finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa dell'emergenza epidemiologica (0,5 miliardi nel 2020). Si rivede, inoltre, la disciplina riguardante la trasformazione in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (in termini netti circa 0,86 miliardi nel 2020).

Altri interventi settoriali sono diretti ad assicurare la continuità delle imprese (circa 2 miliardi nel 2020). In tale direzione sono previste: compensazioni alle imprese titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri (0,35 miliardi nel 2020 a fronte di 0,5 miliardi di maggiori stanziamenti), maggiori risorse per i contratti di sviluppo (0,24 miliardi nel 2020, a fronte di stanziamenti di bilancio pari a 0,4 miliardi nella stessa annualità), l'internazionalizzazione del sistema Paese (0,15 miliardi nel 2020), il sostegno del settore agricolo e della pesca (circa 0,15 miliardi nel 2020) e dello spettacolo e del cinema (0,12 miliardi nel 2020) e per il fondo di solidarietà del settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (0,12 miliardi nel 2020). Per il mese di marzo 2020 è attribuito a favore dei lavoratori dipendenti, con redditi non superiori a 40.000 euro, un premio di 100 euro che non concorre alla formazione della base imponibile ai fini delle imposte (0,88 miliardi nel 2020), da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nello stesso mese.

In ambito fiscale si assegnano risorse per circa 1,3 miliardi nel 2020. Nello specifico, per gli esercenti attività d'impresa arte o professioni si introduce un credito di imposta pari al 60% delle spese sostenute nel mese di marzo 2020 per i canoni di affitto di negozi e botteghe, nell'ipotesi che in tale periodo risulti sospesa l'attività e un ulteriore credito d'imposta nella misura complessiva del 50% delle spese di sanificazioni degli ambienti di lavoro. Si stabiliscono incentivi fiscali per le erogazioni liberali in denaro e natura a sostegno di misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica (circa 0,4 miliardi nel 2020 e 0,1 miliardi nel 2021) e si sospendono i termini di versamento dei carichi fiscali affidati agli agenti della riscossione (circa 0,8 miliardi nel 2020). Per il periodo 8 marzo - 31 maggio 2020 sono sospesi gli adempimenti fiscali e contributivi e i termini relativi all'attività degli uffici degli enti impositori.

A beneficio degli Enti territoriali si prevedono risorse per circa 0,35 miliardi nel 2020. In particolare si dispone: la sospensione dei pagamenti della quota capitale dei prestiti erogati da Cassa depositi e prestiti S.p.a. ai Comuni con conseguente liberazione di maggiori spazi finanziari; la sospensione del pagamento

IV. AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA

dei mutui delle Regioni a statuto ordinario (con effetti solo in termini di bilancio dello Stato) e interventi per la sanificazione degli ambienti di Comuni, Province e Città metropolitane. Per l'anno 2020, attraverso l'impiego di risorse già stanziato, i Comuni, hanno ricevuto un'anticipazione di 0,4 miliardi da destinare ad interventi di solidarietà alimentare per i soggetti che versano in stato di bisogno, attraverso l'erogazione di buoni spesa e la fornitura di beni di prima necessità; inoltre, nell'ottica di aumentare la disponibilità di liquidità degli enti locali, si è anticipata l'erogazione della prima rata del Fondo di solidarietà comunale per un importo di circa 4,3 miliardi¹⁸.

Infine, per il rafforzamento dei servizi della pubblica amministrazione si prevedono risorse per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, la realizzazione di piattaforme digitali per la didattica a distanza, per gli interventi di pulizia straordinaria degli istituti scolastici e per il potenziamento delle attività delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco impiegati nelle azioni di contrasto della diffusione del Covid-19 (complessivamente circa 0,3 miliardi nel 2020). Nelle successive Tavole IV.11 e IV.12 è stato riportato un dettaglio più articolato degli interventi disposti con i provvedimenti per l'emergenza Covid-19 che considera le variazioni contabili delle varie misure sul bilancio pubblico.

¹⁸ Tali erogazioni sono state disposte rispettivamente con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n.658 del 29 marzo 2020 e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2020.

TAVOLA IV.10 EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI PER L'EMERGENZA COVID-19
(valori in milioni - effetti netti)

	Effetti del DL 18/2020 (1)		Effetti del DL 23/2020		Totale	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Sanità	-2.772	-12	0	0	-2.772	-12
Acquisto straordinario attrezzature sanitarie e nuovi posti letto	-1.535	0	0	0	-1.535	0
Interventi personale sanitario	-659	-12	0	0	-659	-12
Rafforzamento rete sanitaria territoriale	-267	0	0	0	-267	0
Requisizioni beni in uso o in proprietà	-150	0	0	0	-150	0
Sanità privata	-160	0	0	0	-160	0
Tutela del lavoro e indennità	-8.098	-0	0	0	-8.098	-0
Altre indennità	-11	0	0	0	-11	0
Congedi parentali, voucher e tutele periodi trascorsi in quarantena	-1.390	-0	0	0	-1.390	-0
Indennità una tantum lavoratori dipendenti e autonomi con cessione di attività	-300	0	0	0	-300	0
Indennità una tantum lavoratori autonomi, stagionali e a tempo determinato	-2.912	0	0	0	-2.912	0
Indennità collaboratori sportivi	-50	0	0	0	-50	0
Integrazioni salariali lavoratori dipendenti	-3.436	0	0	0	-3.436	0
Misure di sostegno alla liquidità	-5.117	174	16	0	-5.101	174
Garanzia per crediti alle PMI	-1.630	0	-249	0	-1.879	0
Garanzie e contributi settore sportivo	0	0	-35	0	-35	0
Garanzie in favore di SACE e CDP	0	0	0	0	-0	0
Garanzie per le medie e grandi imprese	-500	0	0	0	-500	0
Garanzia mutui prima casa	-400	0	0	0	-400	0
Incentivi per le società finanziarie e non a trasferire prestiti in sofferenza convertendo le attività fiscali differite in crediti d'imposta	-857	174	0	0	-857	174
Moratoria sui rimborsi di prestiti a favore di PMI	-1.730	0	300	0	-1.430	0
Interventi settoriali a favore di imprese	-2.017	-3	0	0	-2.017	-3
Altri interventi a favore delle imprese	-2	0	0	0	-2	0
Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo	-120	0	0	0	-120	0
Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	-120	0	0	0	-120	0
Interventi e indennizzi per le imprese operanti nel settore del trasporto aereo	-350	0	0	0	-350	0
Interventi per la continuità aziendale delle imprese agricole e della pesca	-154	-3	0	0	-154	-3
Promozione internazionalizzazione delle imprese	-150	0	0	0	-150	0
Premio ai lavoratori dipendenti che devono continuare a recarsi in sede	-881	0	0	0	-881	0
Risorse per contratti di sviluppo	-240	0	0	0	-240	0
Incentivi fiscali	-1.271	-119	-16	0	-1.287	-119
Agevolazioni fiscali per sanificazioni, donazioni e affitti commerciali	-406	-119	0	0	-406	-119
Altro fiscale	-43	0	-16	0	-59	0
Sospensione termini adempimenti fiscali	-821	0	0	0	-821	0
Contributi statali per enti territoriali	-355	0	0	0	-355	0
Contributi statali per enti territoriali	-355	0	0	0	-355	0
Interventi per il potenziamento di servizi pubblici	-313	-1	0	0	-313	-1
Altri interventi per il potenziamento di servizi pubblici	-20	0	0	0	-20	0
Interventi a favore sistema scolastico e universitario	-185	0	0	0	-185	0
Interventi nel settore dell'ordine e sicurezza pubblica	-108	-1	0	0	-108	-1
Interessi passivi	-181	-353	0	0	-181	-353
Interessi passivi	-181	-353	0	0	-181	-353
Copertura bilancio	134	315	0	0	134	315
Copertura bilancio	134	315	0	0	134	315
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	-19.989	2	0	0	-19.989	2

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Il segno (-) indica un peggioramento dell'indebitamento netto, il segno (+) indica un miglioramento dell'indebitamento netto.

(1) Comprende le modifiche apportate durante la prima lettura parlamentare presso il Senato della Repubblica (AC 2463).

IV. AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA

TAVOLA IV.11 EFFETTI DEL DECRETO LEGGE 18 DEL 2020 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA. (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2020	2021
COPERTURE	848	549
Maggiori entrate	561	93
Effetti fiscali e contributivi di misure relative a spese di personale	429	12
Trasformazione in credito di imposta delle DTA	127	78
Erogazioni liberali a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19	0	0
Trasformazione in credito di imposta delle DTA - soppressione disciplina DL 34/2019	0	3
Altro	5	0
Minori spese	287	456
Trasformazione in credito di imposta delle DTA - soppressione disciplina DL 34/2019	140	140
Fondo interventi strutturali di politica economica	0	185
Fondo attualizzazione contributi pluriennali	1	116
Fondi per il finanziamento di provvedimenti legislativi	49	8
Fondo sviluppo e coesione	50	0
Fondo unico per lo spettacolo	10	0
Altro	36	6
INTERVENTI	20.837	547
Minori entrate	939	170
Sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione	821	0
Trasformazione in credito di imposta delle DTA - soppressione disciplina DL 34/2019	67	41
Erogazioni liberali a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19	0	119
Trasformazione in credito di imposta delle DTA	0	6
Effetti fiscali e contributivi di misure relative a spese di personale	2	0
Altro	48	3
Maggiori spese	19.898	378
Fondo centrale di garanzia piccole e medie imprese compresa sezione speciale moratoria passività	3.280	0
Indennità una tantum lavoratori	2.912	0
Cassa integrazione in deroga per i lavoratori non tutelati da misure di sostegno al reddito	2.320	0
Fondo emergenze nazionali	1.650	0
Incremento livello finanziamento Stato del fabbisogno sanitario nazionale	1.410	0
Trasformazione in credito di imposta delle DTA	1.058	0
Onere interessi passivi derivanti dalle maggiori emissioni nette di titoli del debito pubblico	181	353
Premio ai lavoratori dipendenti	881	0
Congedo parentale	694	0
Fondi di integrazione salariale	668	0
Fondo garanzie dello Stato per esposizioni di CCDDPP verso soggetti autorizzati all'esercizio del credito	500	0
Estensione durata permessi retribuiti	455	0
Fondo solidarietà mutui "prima casa"	400	0
Credito d'imposta agli esercenti attività di impresa	356	0

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La tavola comprende gli effetti delle modifiche apportate al provvedimento durante la prima lettura parlamentare presso il Senato della Repubblica (AC 2463).

TAVOLA IV.11 (SEGUE) EFFETTI DEL DECRETO LEGGE 18 DEL 2020 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2020	2021
segue Maggiori spese		
Fondo interventi di sostegno alle imprese titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri	350	0
Fondo per il reddito di ultima istanza	300	0
Maggiori spazi di spesa per gli enti locali a seguito del venir meno dei pagamenti	273	0
Cassa integrazione ordinaria	246	0
Contratti di sviluppo	240	0
Incremento livello finanziamento Stato del fabbisogno sanitario nazionale	1.410	0
Trasformazione in credito di imposta delle DTA	1.058	0
Onere interessi passivi derivanti dalle maggiori emissioni nette di titoli del debito pubblico	181	353
Premio ai lavoratori dipendenti	881	0
Congedo parentale	694	0
Fondi di integrazione salariale	668	0
Fondo garanzie dello Stato per esposizioni di CCDDPP verso soggetti autorizzati all'esercizio del credito	500	0
Estensione durata permessi retribuiti	455	0
Fondo solidarietà mutui "prima casa"	400	0
Credito d'imposta agli esercenti attività di impresa	356	0
Fondo interventi di sostegno alle imprese titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri	350	0
Fondo per il reddito di ultima istanza	300	0
Maggiori spazi di spesa per gli enti locali a seguito del venir meno dei pagamenti	273	0
Cassa integrazione ordinaria	246	0
Contratti di sviluppo	240	0
Trattamento ordinario di integrazione salariale per le aziende che si trovano già in cassa integrazione straordinaria	202	0
Fondi per il rilancio del settore agricolo e della pesca	150	0
Fondo per la promozione integrata	150	0
Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo	130	0
Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	120	0
Misure per la funzionalità delle forze di polizia, forze armate e VV.FF.	119	0
Bonus per l'acquisto servizi di baby-sitting	113	0
Equiparazione a malattia del periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare	98	0
Assunzioni di personale	49	22
Innovazione digitale e didattica laboratoriale	87	0
Garanzie in favore delle imprese agricole e della pesca	80	0
Fondo per la sanificazione degli ambienti di Comuni, Province e Città metropolitane	70	0
Credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro	50	0
Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle AFAM e degli enti di ricerca	50	0
Indennità collaboratori sportivi	50	0
Acquisto da parte delle istituzioni scolastiche di materiali per la disinfezione dei locali	44	0
Potenziamento servizi sanitari militari	35	0
Voucher per la sorveglianza e l'assistenza dei figli minori	30	0
Incentivi per la fornitura di dispositivi medici	25	0
Interventi urgenti di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione degli istituti penitenziari	20	0
Oneri per interessi per sospensione mutui regioni ed enti locali	8	0
Altro	46	3
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	-19.989	2

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

La tavola comprende gli effetti delle modifiche apportate al provvedimento durante la prima lettura parlamentare presso il Senato della Repubblica (AC 2463).

IV. AZIONI INTRAPRESE E LINEE DI TENDENZA

TAVOLA IV.12 EFFETTI DEL DECRETO LEGGE 23 DEL 2020 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)		
	2020	2021
COPERTURE	300	0
Maggiori entrate	0	0
Minori spese	300	0
<i>Fondo centrale di garanzia piccole e medie imprese - sezione speciale moratoria straordinaria passività</i>	300	0
<i>Fondi per il finanziamento di provvedimenti legislativi</i>	0	0
INTERVENTI	300	0
Minori entrate	16	0
<i>Esenzione imposta di bollo domande presentate da datori di lavoro per accesso a misure speciali per ammortizzatori sociali a causa dell'emergenza da Covid-19</i>	16	0
Maggiori spese	284	0
<i>Fondo centrale di garanzia piccole e medie imprese</i>	229	0
<i>Garanzie e contributi al settore sportivo</i>	35	0
<i>Garanzie in favore delle imprese agricole e della pesca</i>	20	0
<i>Altro</i>	0	0
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	0	0
Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.		

PAGINA BIANCA

V. ASPETTI ISTITUZIONALI DELLE FINANZE PUBBLICHE

V.1 LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

A decorrere dal 2019, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, il legislatore ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita¹.

In particolare, la normativa vigente assicura la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione, stabilendo l'obbligo del rispetto:

- dell'equilibrio di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012 (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto;
- degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente².

Per le regioni a statuto ordinario, tenendo conto dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato regioni del 15 ottobre 2018, concernente il '*concorso regionale alla finanza pubblica, rilancio degli investimenti pubblici e assenso sul riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale*', è stato previsto il rinvio al 2021 delle nuove regole, al fine di conservare la possibilità di ricorrere al saldo positivo di finanza pubblica³ per realizzare una parte del concorso alla manovra previsto a loro carico⁴, pari a 2.496,2 milioni per il 2019 e 1.746,2 milioni nel 2020. In attuazione dell'accordo del 15 ottobre 2018 la Legge di Bilancio 2019⁵ ha previsto che le regioni a statuto ordinario concorrano alla finanza pubblica attraverso un saldo positivo di 1.696,2 milioni nel 2019 e di 837,8 nel 2020.

¹ A livello centrale, il percorso di riforma del bilancio di Stato avviato nel 2009 è stato completato dai provvedimenti adottati nel 2018, con alcune disposizioni riguardanti la struttura del bilancio dello Stato e la disciplina delle gestioni contabili operanti in tesoreria. Sono ancora in corso di sperimentazione il nuovo piano dei conti e il nuovo concetto di accertamento qualificato. Approfondimenti su questi temi sono illustrati nel Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica allegato al presente Documento di programmazione.

² L. n. 145/2018, art. 1, c. 821.

³ L. n. 232/2016, art. 1, c. 466 (Legge di Bilancio 2017).

⁴ Dall'articolo 46, comma 6, del D.L. n. 66/2014.

⁵ L'articolo 1, comma 841.

Successivamente, è stata prevista, la possibilità per le regioni a statuto ordinario di utilizzare pienamente l'avanzo di amministrazione ed il Fondo pluriennale vincolato nel 2020⁶, anticipando di un anno l'attuazione di quanto previsto dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018.

A decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario), il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

- il rispetto, a livello di singolo ente, degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011 e, di conseguenza, il definitivo superamento del cd. 'doppio binario';
- una semplificazione, a livello di singolo ente, degli adempimenti di monitoraggio e certificativi, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;
- la possibilità di programmare, a livello di singolo ente, le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali;
- il rispetto, a livello di comparto, degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

- il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione, prevede che gli enti *“possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio”*. In particolare, l'ultimo periodo di tale disposizione ha trovato attuazione con l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, che prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale (comma 3) o sulla base dei patti di solidarietà nazionale (comma 4) - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti

⁶ L. n. 160/2019, art. 1, c. 543.

⁷ Il termine si riferisce all'esistenza degli equilibri introdotti sia dal D. Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016.